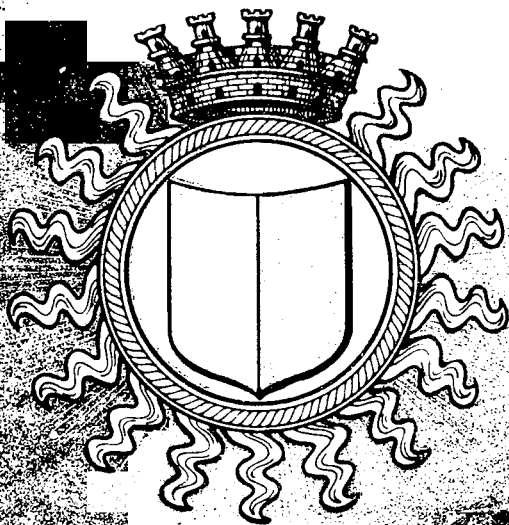




# BERGOMVM



STVDI TASSIANI

N. 25

A. 1975

N. 1 - 2

**B E R G O M V M**

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA

**S O M M A R I O**

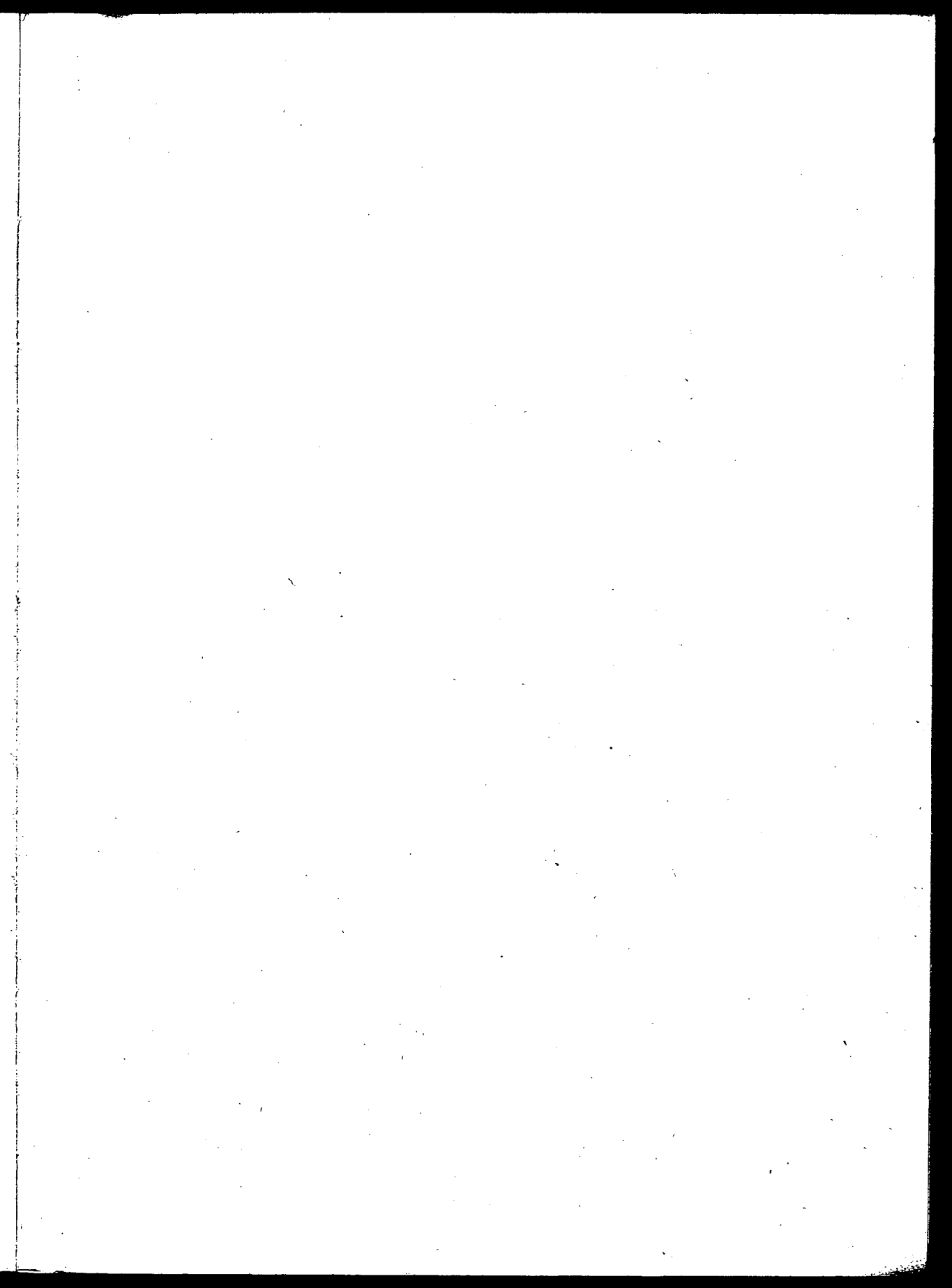
	Pagine
<b>SAGGI E STUDI</b>	
G. BALDASSARRI: <i>Per un diagramma degli interessi culturali del Tasso</i> . . . . .	5-22
G. BALDASSARRI: <i>Le rime del Petrarca brevemente spostate per Ludovico Castelvetro</i> . . . . .	23-74
B. BASILE e C. FANTI: <i>Postille inedite tassiane a un Lucrezio aldino</i> . . . . .	75-168
<b>MISCELLANEA</b>	
J. G. FUCILLA: <i>Per la fortuna teatrale delle opere tassesse</i> . . . . .	169-176
A. TORTORETO: <i>Anche il Tasso ammirò Milano e il suo Duomo</i> . . . . .	177-179
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti Studi tassiani (1974)</i> . . . . .	18'-202
RECENSIONI E SEGNALAZIONI (a cura di ARNALDO DI BENEDETTO)	203-204
NOTIZIARIO . . . . .	205-208
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI) . . . . .	1877-1972

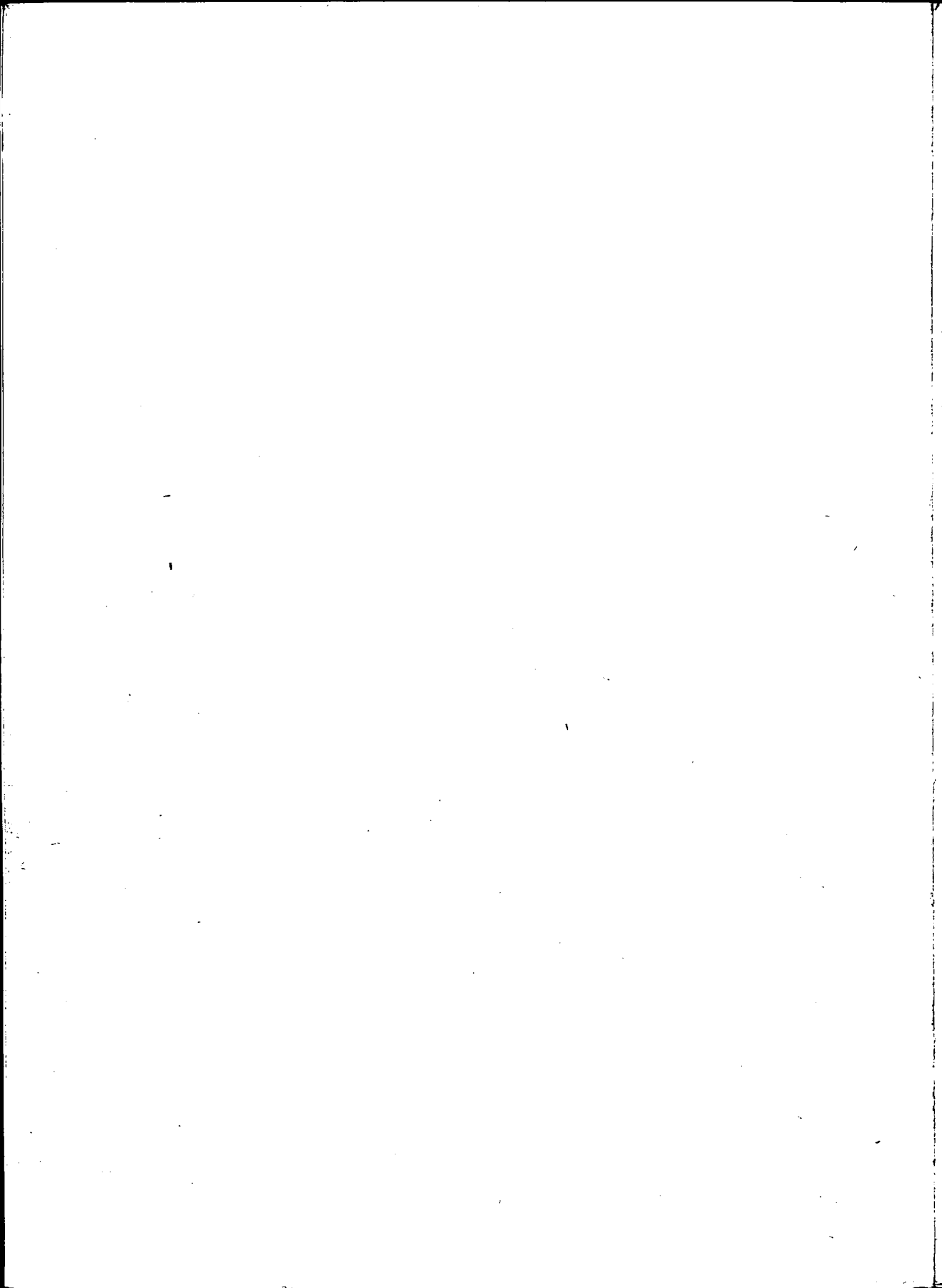
**PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM**

Associazione all'annata LXV . . . . .	Italia L. 2000 — Estero L. 3000
Prezzo di ogni fascicolo semplice . . . . .	Italia L. 750 — Estero L. 1000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato . . . . .	Italia L. 1500 — Estero L. 2000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507 intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Bollettino della Civica Biblioteca

————— Piazza Vecchia, 15 — Bergamo —————





*Fascicolo n. 25 di STUDI TASSIANI.*

*Oltrepassato il venticinquesimo anno del Centro di Studi Tassiani, sorto in Bergamo nel 1950, su iniziativa di alcuni studiosi riuniti dall'avvocato Francesco Speranza, e collegato dai suoi inizi con la Biblioteca civica di Bergamo, conservatrice della grande Raccolta Tassiana e degli schedari bibliografici di Luigi Locatelli.*

*Venticinque anni di una pubblicazione che si potrebbe definire severa, rimasta fedele, cioè, a criteri mai smentiti di rigore critico - letterario, storico, linguistico, filologico, bibliografico - senza concessioni volgarizzatrici o di superficie, alla quale hanno collaborato studiosi qualificati e specialisti nel campo dell'opera e della fortuna del Tasso.*

*Anche questo nuovo fascicolo conferma tali interessi e criteri, con l'apporto di indagini ed approfondimenti, intesi a ricostruire sui testi di alcuni autori postillati, la complessa personalità culturale di poeta e di teorico dissertatore di Torquato. Anche in questo fascicolo i contributi bibliografici puntuali di aggiornamento e la continuazione della vasta Bibliografia degli studi sul Tasso ricavata dagli schedari di Luigi Locatelli.*

*Il Centro di Studi Tassiani rinnova ancora una volta i sensi della sua gratitudine ai collaboratori di STUDI TASSIANI, ai sostenitori delle sue iniziative, agli amici che, in Italia ed all'estero, ne apprezzano e confortano le attività.*

SECRET

SECRET

SECRET

## RECENSIONI E SEGNALAZIONI

TIBOR WCLASSICS, *Galilei critico letterario*, Longo Editore, Ravenna 1974, pp. 217.

Questo nuovo volume di Tibor Wlassics è insieme un attento commento alle *Considerazioni* galileiane al Tasso, e una discussione con le opinioni via via espresse nel tempo su di esse. Lo studioso inoltre propone una sua tesi circa la loro genesi e cronologia (di necessità approssimativa), e avanza proprie considerazioni — sempre centrate — sul Tasso correttore della *Liberata*.

Alla « fortuna » delle *Considerazioni* è dedicato il primo paragrafo del volume — fortuna che oscillò tra i contrari giudizi di opera « animosa illiberale irriverente astiosa violenta maligna » o invece « acuta spontanea fresca piacevole, frizzantemente polemica » —. S'arriva così agli opposti giudizi (entrambi eccessivi, io trovo) di un Monti, per cui il Galilei « pose il colmo miseramente » alle villanie dell'Accademia della Crusca, « acciocché i posteri s'accorgessero ch'egli pure era uomo »; e di un De Sanctis, che dichiarò (nella *Giovinetta*) di dovere a quell'operetta « un concetto più sano e più preciso dello scrivere poetico ».

Il Wlassics si addentra poi nell'intricata questione della datazione. Esaminata le diverse ipotesi (opera giovanile; della maturità; senile), il Wlassics da parte sua propone la seguente tesi. Le *Considerazioni* possono aver trovato un primo stimolo nelle polemiche dei fiorentini avversi al Tasso. Ma un ulteriore e più sostanzioso invito a riprendere ed estendere il commento dovette venirgli dalla ripresa della polemica ad opera del fanatico filo-tassista Paolo Beni (1607); ripresa d'altra parte concomitante con l'amore per la poesia tassiana imperante nel gusto letterario italiano del primo Seicento. Il grosso delle *Considerazioni* galileiane nascerebbe anzi come reazione puntigliosa a quel gusto.

Sulla scorta della varia documentazione, il Wlassics propone quindi quella che chiama « una genesi "a scatti" », che dal periodo pisano giunga fino agli anni 1624-27 circa. Con intelligenza egli opera una sorta di mediazione tra le diverse ipotesi già postulate da altri, tutte accogliendole ma insieme tutte respingendole come unilaterali. Per parte mia trovo davvero singolare che il Galilei, se davvero fu, per buona parte della sua vita, così attento e costante nell'opera di punzecchiamento del poema tassiano, non pensasse di gettare mai almeno un sguardo sulla *Conquistata*, di cui inutilmente si cercherebbe menzione nelle *Considerazioni*. Ciò sarebbe un fondato argomento, io credo, per una datazione giovanile delle *Considerazioni*; se a ciò non s'opponesse — come ricorda anche il Wlassics — una *consecutio temporum* (« segno evidentissimo », scrive il Galilei, « del poco gusto di poesia che è forza che avesse il Tasso ») che sembra indicare il poeta come già morto. E allora come spiegare lo strano silenzio circa la *Conquistata*,

dove il chiosatore avrebbe potuto trovare eliminate tante particolarità da lui censurate? Timore appunto di ciò, di vedersi togliere tanti argomenti opposti al Tasso? Certo però il Galilei avrebbe anche trovato nuovo pascolo alle sue censure circa la magniloquenza del poema.

Riconosciuta la limitatezza della visione critica del Galilei, dato il partito preso che è all'origine dell'operetta (dimostrare che la *Gerusalemme liberata* è nettamente inferiore all'*Orlando furioso*), il Wlassics mostra come le *Considerazioni* centrino gli aspetti principali del poetare tassiano. Le osservazioni sui difetti narrativi del poema, o sulla fisionomia madrigalesca di tante ottave, colgono nel segno; anche se il giudizio, negativo nel Galilei, debba esser rovesciato in positivo.

Ma naturalmente al Galilei sfugge il carattere simbolico della poesia tassiana. Eccolo allora, impastoiato da un'interpretazione fallace del concetto di verosimiglianza, censurare un episodio come quello del pastore dall'eloquio troppo fiorito (un pastore, nota giustamente il Galilei, « da recitare in Arcadia in qualche tragicommedia pastorale »; ma appunto dall'inserimento in contesto epico quell'episodio pastorale riceve nuova forza simbolica). Fissatosi nell'opinione che *ut pictura poesis*, eccolo poi contrapporre sovente la pittoricità dell'Ariosto all'impotenza figurativa del Tasso; sempre per una ricerca d'immagini particolareggiate.

Ma chi voglia ripercorrere quell'importante operetta di Galilei, lo faccia ora con quest'agile volume di Tibor Wlassics, che si segnala per l'informazione solida, per l'equilibrio mai disgiunto da intelligenza, per l'agio con cui lo studioso si muove nell'argomento.

ARNALDO DI BENEDETTO